

R. A. Torrey

Quello
che la **BIBBIA**
Insegna



Casa Editrice Ilkka Inc.

INDICE

Prefazione

VIII

SEZIONE 1

QUELLO CHE LA BIBBIA INSEGNA RIGUARDO A D I O

1. Dio Spirito	1
2. L'unità di Dio	7
3. L'eternità di Dio	11
4. L'onnipresenza di Dio	14
5. La personalità di Dio	17
6. L'onnipotenza di Dio	23
7. L'onniscienza di Dio	26
8. La santità di Dio	31
9. L'amore di Dio	38
10. La giustizia di Dio	45
11. La misericordia di Dio	51
12. La fedeltà di Dio	57

SEZIONE 2

QUELLO CHE LA BIBBIA INSEGNA RIGUARDO A G E S Ù C R I S T O

1. La divinità di Gesù Cristo	65
2. La subordinazione del Figlio al Padre	85
3. La natura umana di Gesù Cristo	89
4. Il carattere di Gesù Cristo	98
5. La morte di Gesù Cristo	150
6. La risurrezione di Gesù Cristo	175
7. L'ascensione di Gesù Cristo	198
8. Il ritorno di Gesù Cristo	205

SEZIONE 3

QUELLO CHE LA BIBBIA INSEGNA RIGUARDO ALLO SPIRITO SANTO

1. La personalità dello Spirito Santo	238
2. La divinità dello Spirito Santo	245
3. Distinzione fra lo Spirito Santo, il Padre e il Figlio Gesù Cristo	249
4. La subordinazione dello Spirito al Padre e al Figlio	251
5. I nomi dello Spirito Santo	253
6. L'opera dello Spirito Santo	261
7. Il battesimo dello Spirito Santo	287
8. L'opera dello Spirito Santo nei profeti e negli apostoli	301
9. L'opera dello Spirito Santo in Gesù Cristo	313

SEZIONE 4

QUELLO CHE LA BIBBIA INSEGNA RIGUARDO ALL'UOMO

1. La condizione originale dell'uomo	318
2. La caduta	321
3. La condizione dell'uomo non redento da Cristo di fronte a Dio	323
4. Il destino di chi respinge la redenzione in Gesù Cristo	329
5. La giustificazione	342
6. La nuova nascita	353
7. L'adozione	367
8. La santificazione	372
9. Il pentimento	385
10. La fede	396
11. L'amore per Dio	422
12. L'amore per Cristo	427
13. L'amore per l'uomo	433
14. La preghiera	451
15. La gratitudine	504
16. L'adorazione	522
17. La certezza di salvezza e di vita eterna del credente	531
18. Il destino dei credenti	537

SEZIONE 5

QUELLO CHE LA BIBBIA INSEGNA RIGUARDO AGLI ANGELI

- | | |
|---|-----|
| 1. Gli angeli: la loro natura, la loro posizione, il loro numero
e la loro residenza | 554 |
| 2. L'opera degli angeli | 560 |

SEZIONE 6

QUELLO CHE LA BIBBIA INSEGNA RIGUARDO A SATANA

Il diavolo:

- | | |
|---|-----|
| 1. La sua esistenza, la sua natura, la sua posizione e il suo carattere | 566 |
| 2. Ezechiele 28 | 574 |
| 3. La dimora e l'opera di Satana | 581 |
| 4. Il nostro dovere nei confronti del diavolo; e il suo destino | 588 |

ALTRE OPERE PUBBLICATE DALLA CASA EDITRICE HILKIA INC.	593
---	------------

CAPITOLO 2

L'UNITÀ DI DIO

I. L'UNITÀ DI DIO È REALE

Tu sei stato fatto testimone di queste cose affinché tu riconosca che l'Eterno è Dio, e che *non ve n'è altri al di fuori di lui* (De 4:35).

Ascolta, Israele: L'Eterno, l'Iddio nostro, è *l'unico* Eterno (De 6:4).

I miei testimoni siete voi, dice l'Eterno, voi, e il mio servo ch'io ho scelto, affinché voi lo sappiate, mi crediate, e riconosciate che son io. *Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me, non ve ne sarà alcuno* (Is 43:10).

Così parla l'Eterno, re d'Israele e suo redentore, l'Eterno degli eserciti: Io sono il primo e sono l'ultimo, e *fuori di me non v'è Dio* (Is 44:6).

Io sono l'Eterno, e *non ve n'è alcun altro; fuori di me non v'è altro Dio!*

Io t'ho cinto, quando non mi conoscevi (Is 45:5; cfr. vv. 14, 18).

Poiché v'è un solo Dio ed anche un solo Mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo (1 Ti 2:5).

E Gesù gli disse: Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, tranne uno solo, cioè Iddio (Mr 10:18).

E Gesù rispose: Il primo è: Ascolta, Israele; Il Signore Iddio nostro è *l'unico* Signore (Mr 12:29).

◆ ASSERTIONE:

**L'Eterno nostro Dio è l'unico Dio,
e non esiste altro dio all'infuori di lui.**

II. LA NATURA DELL'UNITÀ DIVINA

Domanda: In questo unico Dio coesiste una molteplicità di persone?

Risposta:

(1) Il termine ebraico tradotto con *uno* nei seguenti brani denota un'unità composta, non un'unità semplice.

Si veda Genesi 2:24: *Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne.*

E l'Eterno disse: «Ecco, essi sono *un* solo popolo e hanno tutti il medesimo linguaggio; e questo è il principio del loro lavoro; ora nulla li impedirà di condurre a termine ciò che disegnano di fare (Ge 11:6)».

Nel Nuovo Testamento il termine greco tradotto con *uno* è usato in modo simile:

Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma è Dio che ha fatto crescere; talché né colui che pianta né colui che annaffia sono alcun che, ma Iddio che fa crescere, è tutto. Ora, colui che pianta e colui che annaffia sono una medesima cosa, ma ciascuno riceverà il proprio premio secondo la propria fatica (1 Co 3:6-8).

Infatti noi tutti abbiam ricevuto il battesimo di un unico Spirito per formare un unico corpo, e Giudei e Greci, e schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un unico Spirito (1 Co 12:13).

Si confronti con Giovanni 17:22, 23: *E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro, e tu in me; acciocché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che tu m'hai mandato, e che li ami come hai amato me.*

Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; *poiché voi tutti siete uno in Cristo Gesù (Ga 3:28).*

(2) Il termine più usato nell'Antico Testamento per indicare Dio è al plurale.

(3) Parlando di se stesso Dio usava dei pronomi al plurale.

Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza; ed abbia dominio (Ge 1:26)».

Orsù, scendiamo e confondiamo quivi il loro linguaggio, sicché l'uno non capisca il parlare dell'altro (Ge 11:7)!

Poi l'Eterno Iddio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, quanto a conoscenza del bene e del male (Ge 3:22)».

Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò? E chi andrà per noi?». Allora io risposi: «Eccomi, manda me!» (Is 6:8).

(4) Manda gridi di gioia, rallegrati, o figliuola di Sion! Poiché ecco, io sto per venire, e abiterò in mezzo a te, dice l'Eterno. E in quel giorno molte nazioni s'uniranno all'Eterno, e diventeranno mio popolo; e io abiterò in

mezzo a te, e tu conoscerai che l'Eterno degli eserciti m'ha mandato a te (Za 2:10, 11).

Qui l'Eterno (Yahwè) parla di se stesso, dicendo di essere stato mandato dall'Eterno (Yahwè) degli eserciti.

(5) *L'angelo dell'Eterno* è contemporaneamente distinto e identificato con l'Eterno (vedere capitolo precedente).

(6) Nel principio era la Parola, e la Parola era *con Dio*, e la Parola era *Dio* (Gv 1:1).

(7) In seguito vedremo che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono tutti chiaramente designati come esseri divini e sono evidentemente distinti l'uno dall'altro (cfr. Mt 3:16, 17; 28:19; 2 Co 13:14).

Domanda: Come è possibile che Dio sia tre persone e uno solo contemporaneamente?

Risposta: Dio non può essere tre e uno nello stesso senso. Allora in che senso può essere tre e uno? È chiaro che dare una risposta esauriente riguardo alla natura del caso è impossibile, perché:

(1) Dio è Spirito, e i numeri appartengono principalmente al mondo fisico, quindi quando cerchiamo di concepire un essere spirituale secondo le forme del pensiero fisico è normale che sorgano delle difficoltà;

(2) Dio è infinito, mentre noi siamo finiti. Dio *abita una luce inaccessibile* (1 Ti 6:16). Il nostro tentativo di fornire una spiegazione filosofica riguardo alla trinità di Dio è il tentativo di porre le realtà di un essere infinito nelle forme del pensiero finito, quindi è inevitabile che, per quanto sia riuscito, abbia un successo soltanto parziale. Noi sappiamo che essenzialmente Dio è uno, ma è anche trino. Esiste solo un Dio, ma questo unico Dio si rivela all'uomo come Padre, Figlio e Spirito Santo, che sono tre persone distinte.

E io pregherò *il Padre*, ed Egli vi darà *un altro Consolatore*, perché stia con voi in perpetuo (Gv 14:16).

E a un tratto, com'egli saliva fuori dell'acqua, vide fendersi i cieli, e lo Spirito scendere su di lui in somiglianza di colomba. E una voce venne dai cieli: Tu sei il mio diletto Figliuolo; in te mi sono compiaciuto (Mr 1:10, 11).

RIASSUNTO DELLE DOTTRINE CONTENUTE IN QUESTE SCRITTURE

Esiste un unico Dio sin dall'eternità e si manifesta a noi in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo.

CAPITOLO 3

L'ETERNITÀ DI DIO

I. IL DIO ETERNO

E Abrahamo piantò un tamarindo a Beer-Sceba, e invocò quivi il nome dell'ETERNO, *l'Iddio della eternità* (Ge 21:33).

Non lo sai tu? Non l'hai tu udito? L'Eterno è *l'Iddio d'eternità, il creatore degli estremi confini della terra. Egli non s'affatica e non si stanca; la sua intelligenza è imperscrutabile* (Is 40:28).

Non sei tu *ab antico*, o Eterno, il mio Dio, il mio Santo? Noi non morremo! O Eterno, tu l'hai posto, questo popolo, per esercitare i tuoi giudizi, tu o Rocca, l'hai stabilito per infliggere i tuoi castighi (Ac 1:12).

Avanti che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e il mondo, anzi, *ab Eterno in Eterno*, tu sei Dio [...]. Perché mille anni, agli occhi tuoi, sono come il giorno d'ieri quand'è passato, e come una veglia nella notte (Sl 90:2, 4).

Io ho detto: Dio mio, non mi portar via nel mezzo dei miei giorni; i tuoi anni durano per ogni età. Tu fondasti *ab antico* la terra, e i cieli son l'opera delle tue mani. Essi periranno, ma tu rimani; tutti quanti si logoreranno come un vestito; tu li muterai come una veste e saranno mutati. Ma tu sei sempre lo stesso, e gli anni tuoi non avranno mai fine (Sl 102:24-27; cfr. Is 57:15; Ro 1:20; Ge 1:1; Gv 1:1).

◆ PRIMA ASSERZIONE:

Dio è Eterno. La sua esistenza non ha avuto inizio e non avrà fine.

Dio è sempre esistito, esiste ed esisterà sempre:

Io sono quegli che sono (Es 3:14), Yahwè.

II. IL DIO IMMUTABILE

Poiché io, l'Eterno, non muto (Ml 3:6).

Ogni donazione buona e ogni dono perfetto vengon dall'alto, discendendo dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è *variazione* né ombra prodotta da rivolgimento (Gm 1:17).

E colui ch'è la gloria d'Israele non mentirà e non si pentirà; poiché egli non è un uomo perché abbia da pentirsi (1 S 15:29; cfr. Eb 6:17; Nu 23:19).

♦ **SECONDA ASSERZIONE:**

Dio è immutabile; il suo consiglio, il suo proposito e il suo carattere sono sempre gli stessi.

Obiezione: *E Dio vide quel che facevano, vide che si convertivano dalla loro via malvagia, e si pentì del male che avea parlato di far loro: e non lo fece (Gn 3:10). Qui si legge che Dio si pentì.*

Risposta: Il carattere di Dio rimase lo stesso e Dio continuò a odiare infinitamente il peccato e a volerlo punire con il castigo; tuttavia, poiché Ninive cambiò atteggiamento verso il peccato, Dio cambiò il proprio atteggiamento verso Ninive. Se Dio rimane sempre lo stesso e se il suo atteggiamento verso il peccato e verso la giustizia sono immutabili, allora quando gli uomini abbandonano il peccato e si ravvedono, il modo in cui egli agisce con loro deve cambiare. Il carattere di Dio rimane sempre lo stesso, ma quando gli uomini abbandonano la posizione che l'odio immutabile di Dio per il peccato aborre, per passare a una posizione che compiace il suo amore infinito per la giustizia, allora Dio cambia atteggiamento verso di loro.

Obiezione: *E l'Eterno si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo (Ge 6:6). Qui non si dice soltanto che Dio si pentì di ciò che aveva fatto creando l'uomo, ma anche che se ne addolorò in cuor suo.*

Risposta: (1) L'empietà dell'uomo era talmente grande e così ripugnante che per Dio la sua stessa creazione divenne motivo di gran dolore. Questo, però, non significa che Dio pensò che sarebbe stato meglio non aver creato l'uomo, ma significa soltanto ciò che è chiaramente scritto: *se ne addolorò in cuor suo*. Molte delle cose che facciamo ci addolorano, ma comunque non pensiamo che sarebbe stato meglio non averle fatte. **(2)** Il fatto che Dio si pentì di aver creato l'uomo, significa (come il contesto nel versetto 7 dimostra chiaramente) che dopo averlo creato dovette agire in modo distruttivo contro di lui. Questo divenne necessario a causa del peccato dell'uomo, perché il Dio immutabilmente e Santo doveva distruggere l'uomo che era affondato così profondamente nel peccato.

III. DIO HA VITA IN SE STESSO

Perché come il Padre ha vita in se stesso (Gv 5:26).

**♦ TERZA ASSERTIONE:
Dio non solo esiste sin dall'eternità,
ma è anche vita e si è creato da (cfr. At 17:24-28).**